

Prezzo d'Associazione

Ad. e Stato: anno . . . L. 20
 id. semestre . . . 11
 id. trimestre . . . 6
 id. mese . . . 2
 Estero anno . . . L. 68
 id. semestre . . . 37
 id. trimestre . . . 21
 id. mese . . . 7
 Le associazioni non disdette si
 rinnovano automaticamente.
 Una copia in tutto il regno
 centesimi 15.

I manoscritti non si restitui-
 scono. — Lettere e pieghi non
 fruibili al respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di riga es. 60 — In
 terza pagina sopra la firma (na-
 rologie — comunicati — dichia-
 razioni — ringraziamenti) cent. 40
 dopo la firma del gerente cent. 80
 in quarta pagina es. 20
 Per gli avvisi ripetuti si fanno
 sconti di prezzo.

Le inserzioni di 5.a e 6.a pa-
 gina per l'Italia e per l'Estero
 si ricevono esclusivamente al-
 l'Ufficio Annuale del CITTADINO
 ITALIANO via della Po-
 sta 16 Udine.

Nuovo ministero e nuove tasse

La composizione del nuovo Ministero è stata lunga e laboriosa, è ciò fa conoscere la gravità della presente crisi risolta col ritorno al potere dell'uomo nefasto.

In questi giorni sono state amene le dichiarazioni di certi giornali liberali, i quali, fittato il vento Crispino, si sono affrettati a torbularlo il terzo avvento al potere dell'uomo della iettatura e l'hanno salutato salvatore d'Italia, e un giornale liberalissimo arrivava a stampare queste adulatorie parole:

«L'onorevole Crispi torna al potere chiamatovi prima timidamente, poi ad alta voce dalla opinione pubblica: vi torna sacrificando generosamente risentimenti e ricordi, e dimostrando di voler governare l'Italia, non per il tornaconto di un partito, ma per il bene dell'intera nazione.

«All'abnegazione della quale egli ha dato prova deve corrispondere e corrisponderà, ne siano sicuri, eguale abnegazione da parte di coloro ai quali l'onorevole Crispi è andato incontro, dimenticando il passato.»

L'onorevole Crispi tutti sanno che torna al potere per espresso desiderio della Triplice, e che l'opinione pubblica vera non ha certamente desiderato il suo ritorno e molto meno l'ha chiamato.

L'opinione pubblica non può dimenticare i suoi errori politici, che hanno fatto nascere le crisi finanziarie, le questioni agricole e la guerra di tariffe, e tutto lo sfacelo politico occasionato dalla sua politica del corno della iettatura.

Il paese sa che oltre al desiderio espresso in modo assoluto dalla Triplice vi concorre ancora l'occulto potere; poichè l'uomo dal pugno di ferro può ancora mantenere quegli armamenti e quella politica, che assicura la questione Romana, a cagion della quale venne conclusa la Triplice.

Il Crispi, in onta a promesse, non farà alcuna reale economia sul bilancio della guerra e tenterà giungere al pareggio imponendo al paese nuove tasse.

Che Crispi abbia potuto farsi attorno a sé una maggioranza ligia al suo volere possiamo crederlo, poichè, viste le cose all'estremo, questi celebri politici non trovano che nelle tasse i rimedi per scongiurare la crisi finanziaria e non volendo in alcuna giusta fare le economie richieste dal paese, che lotta fra la miseria e la fame, è naturale che per salvare lo Stato

minacciato già da bancarotta, trovi il Crispi quella maggioranza che canti in coro con esso lui, che il paese deve fare altri e maggiori sacrifici per la grandezza e sicurezza della patria.

Certamente gli gioveranno in questo momento le declamazioni di pericoli e di minacce ai confini francesi, e questi spauracchi immaginari, saranno gli argomenti della stampa venduta al Ministero per far digerire le pillole delle tasse al povero infermo contribuente.

Ma le tasse, già gravi in questo momento, non potranno essere accresciute e le nuove non saranno imposte senza grave iattura del popolo, che, ad onta della sua eroica pazienza, comprende che non può sopportare il carico, è già ha fatto conoscere di opporsi chiaramente.

Ma i governanti sorridono di compassione alla naturale opposizione, che sorge nel paese contro le tasse; essi sanno di avere birri, carabinieri e soldati pronti a far eseguire la fiscalità delle tasse, e d'altronde sanno ancora che i capi del Fasci e dei partiti sovversivi appartengono e sono figli della Massoneria, la quale esercitando il suo potere occulto impedirà le manifestazioni di ribellione e farà abbandonare i poveri illusi a sé stessi, i quali dopo avere schiamazzato e urlato invano, riceveranno ancora qualche scarica di moschetteria, s'intende, senza che nessun ufficiale abbia mai comandato il fuoco, e tutto finirà in repressioni, in processi, e il buon popolo per salvare la pelle pagherà come sempre.

I governanti dell'oggi hanno sempre fatto questo ragionamento, e quindi essi seguono impavidi quella politica rovinosa che farà degli italiani dei pezzenti e dei mariuoli, ma la grandezza d'Italia starà nel militarismo e la bandiera sventolerà orgogliosa sui forti e sulle spiagge d'Italia e più specialmente in quella terza Roma intangibile, che fa fare tanti sacrifici ai liberali per la sua riedificazione!

I governanti che sulla politica estera fanno fidanza e impongono per essa al popolo italiano la miseria e la fame, sono salutati dalla stampa liberale come i salvatori dello Stato.

Crispi ai prefetti

L'on. Crispi ha diretto la seguente circolare ai prefetti: Assumendo la direzione dell'Amministrazione dello Stato, conto sulla fedele cooperazione dei signori prefetti e dei funzionari ed agenti che ne dipendono. Sarò paternamente benevolo coi devoti esecutori della legge, severo con quelli che mancheranno ai doveri del loro ufficio.

La circolare del guardasigilli

La circolare inviata da Calenda ai magistrati comincia colle parole: *Obbedendo al sovrano volere, assumo l'ufficio di ministro di grazia e giustizia.* Queste parole fecero una curiosa impressione; a Montecitorio sono variamente commentate. La circolare è breve e molto semplice.

Calenda ha mantenuto come suo capo gabinetto Travaglia, che tenne quel posto con Eula, Santamaria e Armò.

La politica ecclesiastica del governo

Quel giornale crispino che ha il suo direttore e proprietario a Regina Coeli scrive:

L'on. Guardasigilli, senatore della Camera, discorrendo privatamente della politica ecclesiastica del gabinetto, si sarebbe espresso presso a poco nei seguenti termini: «essere indiscutibili i diritti della potestà regia ed essere altrettanto indiscutibile il diritto del governo, che accorda l'acquietamento ai vescovi, di toglierlo a quelli tra essi, i quali mancassero al rispetto della legge».

IL FONDATORE DELL'ANARCHIA

Gli anarchici - la gente di dolorosa e terribile attualità - sono l'ultima e la più delittuosa delle sette create dal liberalismo che ha scristianizzato per due terzi circa d'Europa. A differenza di tutti i partiti politici, compresi i socialisti, che per migliorare la società umana mettono per base la riforma delle istituzioni attuali, gli anarchici non hanno per principio che la distruzione.

La setta degli anarchici venne fondata dal russo Bakounine e i primi scritti apparvero nel luglio del 1871. Bakounine inneggia alla «santa e salutare ignoranza», a quella che odia e distrugge. Per lui il brigante è «il vero eroe, il vendicatore popolare, il nemico irrimediabile dello Stato, il vero rivoluzionario in azione». Qualunque forma di soppressione per il borghese è buona: veleno, pugnale, rivoltella, nodo scorsoio, «la rivoluzione santifica tutto senza distinzione».

Bakounine scrisse un *Catechismo rivoluzionario* in cui bandisce la dottrina della *pandistruzione* e insegna che il vero rivoluzionario «disprezza e odia la morale attuale; per lui tutto è morale ciò che favorisce il trionfo della rivoluzione, e tutto è immorale e criminoso ciò che l'attraversa. Fra lui e la società è una lotta a morte».

E' da un quarto di secolo oramai che

queste teorie vengono bandite e si conosce quale cammino hanno percorso; ma si potrebbe anche domandare ai liberali che oggi piangono su questi eccessi: chi ha predicato per primo la rivoluzione? che cosa avete fatto voi per frenare l'anarchia? quali rimedi avete trovato per sanare la società affetta da questa piaga?

GLI ATTENTATI ANARCHICI

Ecco il funebre elenco degli attentati commessi dagli anarchici in questi ultimi undici anni:

21 ottobre 1882. Una bomba scoppia nel teatro di Bellecour e fa parecchie vittime. La giustizia non scopre nessun colpevole, ma condanna Cyvoct per un articolo di giornale in cui trova un eccitamento a commettere questo attentato.

Febbraio 1883. Assassini e incendi commessi dalla mano nera in Spagna.

3 maggio 1886. Attentato anarchico a Chicago, 4 morti e a feriti.

19 luglio 1886. Gallo tira un colpo di rivoltella alla Borsa di Parigi.

30 settembre e 10 novembre 1888. Attentati contro gli uffici di collocamento a Parigi.

21 gennaio 1891. Xeres è assalita di notte.

29 febbraio 1892. Esplosione al palazzo di Sagan.

11 marzo 1892. Primo attentato di Ravachol al sobborgo Saint-Germain.

15 marzo 1892. Esplosione alla caserma Lobau.

28 marzo 1892. Ravachol fa saltare una casa in via Clichy.

25 aprile 1892. Esplosione del ristorante Very, 2 morti e 4 feriti.

20 luglio 1892. Attentati anarchici a Homestead negli Stati Uniti.

3 novembre 1893. Esplosione di via des Bons Enfants a Parigi, 6 morti.

24 settembre 1893. Attentato dell'anarchico Pallas contro il maresciallo Martinez Campos.

7 novembre 1893. Esplosione al teatro del Liceo a Barcellona, 25 morti e 50 feriti.

13 novembre 1893. L'anarchico Lénthier cerca di assassinare Georgevitch, ministro di Serbia a Parigi, che rimane gravemente ferito.

9 dicembre 1893. L'attentato di Palazzo Borbone.

LADY GEORGIANA FULLERTON

ELLEN MIDDLETON

TRADUZIONE DALL'INGLESE DI A.

Io teneva stretta nella mia piccola mano quella di Alice, poichè ella me l'aveva posta appena m'era andata a sedere sul sofà a canto ad essa; la signora Middleton, che sentivasi ora libera da quell'oppressione che l'aveva angustiate la mattina, discorreva lietamente del mio matrimonio, e delle occupazioni impostele da esso, e del prossimo suo viaggio e della gioia che avrebbe gustato ritornando da noi la prossima primavera.

Se, simile all'angelo che condusse l'eremita di Parnell, una qualche guida celeste avesse additato ad un testimone invisibile di quella scena di felicità domestica i se-

creti nascosti sotto la superficie piacevole di essa, quale orrore non avrebbe questi sentito, se quell'angelo avesse detto: «Ecco queste tre donne; guarda quella giovane gentile negli occhi puri della quale v'è una mirabile profondità di pensieri e di pace quale il mondo non può né dare né togliere; e ben per lei che la sia così, poichè bella come è, dotata di ricchi tesori di cuore e di mente, ella fu data a tale che stima questi tesori come nulla, e il cui gusto perversito trova maggiore bellezza nel torbido torrente che nel limpido lago, nell'occhio sfolgorante e nel ciglio tempestoso che nello sguardo pieno di puro affetto. Ella sta sola nella forza della sua fede, della sua innocenza; ma ora un nuovo vincolo s'è stretto intorno il suo cuore, e, sebbene il suo passo sia fermo e il suo animo sia forte, devono divenire tali ancor più per amore del figlio che ella avrà. Ora ella è incatenata alla terra, e non può più dire con san Paolo: morire è un guadagno; ora ella non può più passare a traverso il mondo come se non appartenesse ad esso; deve seguire i passi

di quello di cui porta il nome, deve pendere dai suoi sguardi,

I tesori del cuor dove largire
 sebbene il prezzo lor non si conosca

poichè egli è il padre del figlio suo, poichè ciò che Dio ha unito, nulla in cielo o in terra può separare. Ma chi si trova fra lei e suo marito? gli occhi di chi attraggono gli sguardi che dovrebbero posarsi su lei sola? Vedete la fanciulla che tiene la mano di lei? Un capello del capo di questa è più caro all'uomo infatuato che non la bellezza, la purezza, l'affetto senza ombra della sua giovane sposa. Guardate quell'altra donna, i cui occhi sono fissi con tanto affetto sulla stessa giovinetta che ella con mille cure, colmò di beneficii, e nella cui vita fa consistere la sua propria felicità. Questa giovinetta fe' precipitare nel torrente l'unica figlia della sua benefattrice, della sua seconda madre, e pur ella siede là a canto di questa, e tiene fra le sue la mano della sposa, il cui marito la ama colpevolmente, e di cui ella non osa respingere l'amore; siede là come non stesse per scoppiarle presso una mina, e

nel suo volto vedesi ancora un sorriso per una qualche osservazione lieta rivolta a lei, e deve considerare le azioni da lei compiute e i dolori che soffrì come se suoi nervi fossero di ferro e il cuore di pietra.

Un servitore venne ad avvertire Alice che suo marito la aspettava in carrozza, e pochi istanti dopo la sua partenza, Edward venne ad avvertirci che ogni cosa era accomodata quanto al suo presentarsi come candidato alle elezioni, e che alle sei della mattina appresso sarebbe partito per Elmsley.

— Lovell verrà con me, disse; egli pensa che un mutamento d'aria gli deve far bene.

Quindi rivoltosi alla signora Middleton, continuò:

— Henry mi aiuterà nell'acquistar voti, e la sua eloquenza può giovarmi assai. Credete che la signora Lovell sarà disgustata per la partenza di suo marito?

— O no, rispose la signora Middleton; e poi le diremo che venga a stare con noi durante l'assenza di Henry. Quanto durerà essa secondo voi? (Cont.)

Il Padre Francesco Berardinelli d. C. d. G.

Come abbiamo già accennato, alle 6 1/2 pom. di martedì 12 corr. nel palazzo Campanari in Roma, sede della *Civiltà Cattolica*, spirava placidamente nel bacio del Signore uno dei religiosi più esemplari e dei più valorosi scrittori contemporanei, il R. P. Francesco Berardinelli della Compagnia di Gesù, direttore emerito della *Civiltà Cattolica*, di cui può dirsi uno dei fondatori.

Il P. Berardinelli era nato in Napoli il 16 giugno 1816, e quindi contava settantasette anni e mezzo. Di 21 anni entrò nella Compagnia di Gesù, dove visse a tutti i suoi confratelli, e come Superiore e come collega, sempre carissimo, per i singolari pregi di cuore che lo adornavano non minori di quelli della mente.

Nella Direzione della *Civiltà Cattolica*, che ritenne per molti anni, portò una squisitezza di criterio ed una costanza di lavoro e di cure a tutta prova.

Era profondo nelle discipline filosofiche e teologiche, specie nelle dottrine morali, e al tempo stesso eruditissimo nelle lettere, così greche, come italiane e latine, conoscendo i classici dimodochè per verificarne le citazioni, bastava spesso ricorrere alla sua memoria.

Scrisse moltissimi articoli rimasti anonimi nel tesoro della *Civiltà Cattolica*, come preziosi gioielli di lingua e di stile. Ma a rendere testimonianza della sua finissima cultura e della purezza dei suoi principi papali, rimangono, col suo nome, il *Concetto della Divina Commedia*, e l'altra opera sua intorno al dominio temporale dei Papi secondo Dante. In quest'ultima difese strenuamente il Divino dalla taccia di nemico del Papato affibbiategli dagli italiani, molti dei quali parlano di Dante senza averlo letto o compreso.

Nè questo fu l'ultimo e il solo dei vanti del chiaro letterato e religioso specchiatissimo. La sua umiltà era all'altezza della sua dottrina, e l'affabilità sua pari alla singolarissima sua pietà e devozione preclara.

All'anima eletta di chi tanto bene operò su questa terra a gloria di Dio e a salute delle anime invociamo refrigerio e pace sempiterna. Ai collaboratori illustri della *Civiltà Cattolica*, così giustamente deploranti la perdita di tanto collega, le nostre rispettose condoglianze.

Per la via, nei teatri, le signore succhiano « Ovoid ».

ITALIA

Milano — La nebbia — Narrano i giornali di Milano:

Una nebbia fitta quale da molti anni non ricordavasi — avvolse sabato mattina la città, assalendola alla periferia ed arrivando men densa ma pur insidiosa fino al centro. In piazza del Duomo, in qualche ora della giornata sfiorò il sole, mentre dalla linea dei tetti si levò una nebbia nella nebbia grigia. I tram, le vetture — i cavalli erano provvisti di sonagliere — procedevano con qualche difficoltà, ma a sera fu un affar serio perchè ne i fari elettrici e men che meno i fanali a gas avevano più virtù illuminatrice.

Ove le vie son più vaste — si era presi da un senso di smarrimento; lungo la circonvallazione l'apprensione mutavasi in spavento ad ogni passo non potendo veder le vetture a due passi, i fossati essendo privi di ripari. Molti brunisti rifiutavano il servizio; alcuni per proceder più sicuri, segnavano dappresso i tram; altri conducevano a mano i cavalli.

Nonostante tante precauzioni, disgrazie non ne mancarono.

Queste disgrazie si riducono a parecchie cadute in acqua, peraltro senza gravi conseguenze.

L'incidente più grave fu quello di un furgone postale che passando dal viale Venezia diretto alla stazione, pure rozzolo nel Refedossi dov'era caduto il brougham n. 15.

Le grida del cochiere Ianati Giovanni e dell'inserviente postale ch'era con lui — Provola Genaro — abitanti in via Rosolini, 12, fecero accorrere gli abitanti delle case vicine. I due disgraziati furono tratti dall'acqua, ma malconci: il cochiere erasi fratturato un femore ed il co-stato, l'altro era in più parti contuso.

Orte — Miseranda fine d'un sotto-capostazione — Ci scrivono:

Stamane, 15, il sotto-capostazione, Giovanni Majer, d'anni 40, veneto, passeggiava sul marciapiedi della stazione insieme all'ispettore del reparto cav. Frozolini. Quando dallo staffone anteriore della locomotiva del diretto N. 81 proveniente da Alcona fu afferrato pel cappotto e travolto sotto le ruote della macchina. Sebbene il macchinista fermasse quasi istantaneamente il treno, pure la ruota del tender, passando su entrambi le gambe del disgraziato, glielo troncava. Questa mattina stessa alle 9.15 l'inferice cessava di vivere, quantunque avesse ricevuto i più pronti soccorsi.

Roma — Dimostrazione a Baccelli e contro-dimostrazione di socialisti — L'altra sera circa 400 studenti si recarono in via Monte della Farina a fare una dimostrazione davanti alla casa di Baccelli. Il ministro non era in casa. Dopo molti evviva, parte dei dimostranti scese per il corso Vittorio Emanuele e lungo il corso, essendosi intromessi alquanto socialisti si gridò: « Viva i martiri di Giardinello », e grida simili, poi si cantò l'inno dei lavoratori. Davanti al caffè « Aragno » videro arrivare guardie e carabinieri, allora si sciolsero pacificamente.

ESTERO

Francia — Una testimone nel processo Vaillant sparita — Una signora che il giorno dell'attentato alla Camera francese sedeva vicino a Vaillant, nella stessa tribuna e la sera del fatto depose che riconosceva l'autore dell'attentato rivedendolo, è sparita da casa sin da domenica sera, giorno in cui ha ricevuto la citazione del giudice istruttore nel processo Vaillant.

Credesi che sia nascosta per timore degli anarchici, se come testimone dovesse aggravare la situazione di Vaillant.

Inghilterra — L'anarchico Malatesta intervistato — La *Saint-James Gazette* pubblica un'intervista con Enrico Malatesta, l'anarchico italiano espulso dall'Italia nel 1855, che visse in Spagna ed ora abita a Londra.

Il Malatesta si mostrò lieto per l'attentato nella Camera dei deputati francesi e disse: « Bisogna colpire il toro alla testa; è un risparmio di sangue; nei paesi parlamentari sono i deputati che rappresentano la società borghese, sono la parte vitale delle classi privilegiate, con cui bisogna prendersela. — Attualmente è in Italia ed in Spagna, i quali popoli trovansi specialmente in una posizione intollerabile, dove l'azione anarchica si farà più sentire; ma soggiunse a suo avviso, nessuna nazione merita di restare immune ».

Intanto alla Camera dei Comuni inglese fu presentata una proposta con cui si chiede che le tribune pubbliche delle due Camere sieno munite di fitte inferriate onde rendere più difficili eventuali attentati anarchici.

Spagna — Contro gli attentati anarchici nei parlamenti — Anche la questura della Camera belga ha preso misure preventive. Sarà interdetto l'accesso alla Camera a chiunque persona con pacchetti. Tutte le porte della Camera sono munite con rete telefonica al banco della presidenza per dar ordine in caso d'un attentato di chiudere le uscite. Le guardie nei corridoi saranno aumentate.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Moggio Udinese, 16 dicembre 1893.

Il giorno 14 corr. resterà memorabile per Moggio Udinese. Fu un giorno di vera festa per tutto il popolo che vi concorse in gran numero. Si trattava dell'inaugurazione dei dipinti compiuti a decorazione del coro di questa Chiesa Abbaziale. Fatta la benedizione rituale dei dipinti (si cantò messa solenne in Gregoriano, si per le parti proprie che per le comuni. Ma ciò che più diede importanza alla funzione fu il discorso tenuto da Mons. Abbate celebrante per spiegare al popolo convenuto il significato delle pitture. Eccone un breve sunto.

Accennato alla storia della Chiesa Abbaziale, disse essere stata a noi riservata la gioia di vedere il suo coro decorato da grandiose pitture, merito principale delle quali deve all'umile e modestissimo Curato di Budoja D. Gio. Battista Foraboschi di Moggio Udinese. Dopo aver decorata la sua chiesa curaziale, a guisa di sposa novella, con bellissimi affreschi, eseguiti dai pittori Bianchini e Rigo, rivolse pure il pensiero alla Chiesa Abbaziale della sua patria. Facciamo piano a sì nobile e santa iniziativa e cooperazione; non si hanno parole sufficienti a ringraziare il benemerito sacerdote.

Non occorre parlare dei pregi dei dipinti giacchè sono palesi ad ognuno che ne li riguardi, sia per la felicità della composizione, per la correttezza del disegno, per l'ardito e splendido effetto, come per i sentimenti religiosi che ispirano effetti pur difficili ad ottenersi specialmente negli affreschi.

Il soffitto è diviso in cinque scompartimenti. In quel di mezzo è rappresentata la SS. Trinità nella gloria in mezzo ai cori degli Angeli, a cui si deve guardare come a principio e fine di ogni cosa. Nel lato sinistro è raffigurato Mosè coi quattro Profeti maggiori simboleggianti l'antico testamento. Al lato destro l'Agnello ed i quattro Evangelisti raffiguranti il nuovo testamento. Di fronte sta il Redentore in mezzo agli Apostoli, che consegna la potestà delle chiavi a S. Pietro e così collega i due testamenti. Nella parte opposta campeggia la SS. Vergine Incoronata in mezzo a Santi d'ogni stato e condizione, e qui vediamo in certa guisa raffigurato lo scopo dei due testamenti qual è la salvezza delle anime.

I sei chiaro-scuro fitti basso-rilievi ai lati delle tre finestre del coro raffigurano le tre virtù teologali e le quattro cardinali mezzi necessari per conseguire lo scopo del testamento, cioè la salute.

Nelle pareti poi del presbitero si ammirano due quadri grandiosi che si riferiscono a fatti storici dell'Abbazia. Dalla parte del Vangelo abbiamo raffigurato il pio Caccellino, Palatino di Carintia, di stirpe nobilissima, che presenta in un rotolo di pergamena al Patriarca d'Aquileia Federico, suo parente, l'atto di donazione del suo feudo e Castello di Mesburg (Moggio) perchè sia convertito in un monastero di Monaci Benedettini.

L'altro quadro rappresenta S. Carlo Borromeo che quale Abb. Commendatario di Moggio fa una visita alla sua Abbazia accompagnato dai suoi Vicari Generale e Particolare, e dal clero e popolo della valle.

Si andrebbe troppo a lungo a descrivere minutamente i suddetti dipinti. Basti dire che si nel soffitto che nelle pareti si è mantenuto molto bene il carattere storico delle epoche, ai nei costumi delle persone che nel prospetto degli edifici, e che tutto il complesso ispira verità, azione e sentimenti religiosi.

Meritano plauso anche i parrochiani che concorsero col denaro e coll'opera ai restauri della Chiesa. Così resta provata ancor una volta che la religione è fattrice delle belle arti e della carità.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 18 DICEMBRE 1893 —
Udine-Riva-Castello Altesa sul mare m. 130
sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 6.—
Min. Ap. notte 1.5
Barometro 757.5
Stato atmosferico Sereno
Vento
Pressione Calante

Jeri Sereno
Temperatura: Massima 12.1 Minima 3.3
Media 6.62 Acqua caduta m.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole	Luna
Leva ore Europa Centr. 7.48	Leva ore 13.5
Passa al meridiano » 12.44	Tramonta 1.39
Tramonta » 16.20	Età giorni 10.2
Fenomeni:	

VI^a Adunanza Cattolica Regionale Veneta a Treviso nel 14 dicembre 1893

(Vedi numero di sabato)

Al Vian succede sulla medesima tribuna il prof. Rev. Cerutti per leggere una lettera — appello in favore del giornale la *Difesa*; eccita certi semicattolici a smettere dal mal vezzo di cooperare coi 5 centesimi alla diffusione dei giornali cattivi, li invita a sostenere invece quest'ottimo periodico organo della vita e azione cattolica nel Veneto, e meritamente reputato tra i giornali cattolici di primo ordine specie dopo l'impulso datogli dal chiariss. P. Zocchi che da pochi mesi ne ha assunto la direzione; legge pure un biglietto dello Zocchi che si associa alle deliberazioni dell'assemblea, dolente di non potervi intervenire.

Il presidente avv. Paganuzzi annunzia che la parola è data al suo eg. collega Don Albertario e cortesemente lo invita ad avanzarsi in presbitero. L'illustre pubblicista annuendo del capo, aiutante della persona si presenta, mentre in quella stipata moltitudine circola un fremito che è il fremito del *fama volat*. « Signori! dice press'a poco il conferenziere, son venuto non a parlare ma a portare il saluto dei fratelli di Lombardia, ai fratelli del Veneto, son venuto non ad insegnare ma ad apprendere da voi ciò che il vostro beninteso zelo ha operato in questa regione; e che non mi sia ingannato lo provano le innumerevoli opere testè citate dal vostro simpatico relatore. Non son venuto per parlarvi, ma giacchè lo si vuole, non sarà un discorso il mio, ma un pensiero solo sulla necessità di unirci di affratellarci di moltiplicarci sommando le nostre forze. Fu detto, e non retamente, che il numero fa il diritto, fa la legge, noi però sappiamo che il numero fa la forza. Guardate alla Francia! » allude allora con un appropriato episodio all'illustre conte De-Mun che assistendo un giorno dal balcone del palazzo delle *Tuilleries* all'incendio della città appiccato per mano della setta, in un empiro irresistibile si rivolge al Meignan — « e perchè, sclama, perchè non uniremo noi le nostre forze per edificare ciò che la rivoluzione tenta demolire? Quel perchè fu il principio della santa reazione in Francia, allora De-Mun contava poche decine di cattolici militanti nelle sue file, oggi è capo d'un'armata. (Si augura di riunirci il venturo anno al congresso internazionale operato in Francia).

« Signori! Guardate alla Germania a quella Germania del *Kulturkampf* val a dire della persecuzione alla chiesa. Pochi anni sono il suo cancelliere penetrando negli episcopati dava la caccia alle mitre ai pastori, pochi anni sono egli despota dava il bando dal suolo tedesco ai Gesuiti, le leggi tiranniche dello stato-latria spadroneggiavano; ebbene sorse il Vindorst, e col suo centro minuscolo dapprima compatto da lui potente in appresso a dare il traccio alle leggi inique. Chi avrebbe detto che morì il Vindorst, sulla bara di lui cattolico si dovesse vedere deporre in omaggio la corona di un re protestante? Chi avrebbe detto che morì il Vindorst, scomparso il cancelliere, la patria Germanica aprisse le porte ai suoi figli Gesuiti...? »

« Signori! contiamoci, se ora siamo a centinaia unendoci possiamo imporre colle migliaia... possiamo... dobbiamo... rendere libera e indipendente la nostra cara Italia. S! renderla libera e indipendente, dalla massoneria libera dal vizio, dalla corruzione, libera dalla schiavitù indipendente dalla tirannia di un pugno di oppressori. Vogliamo libera indipendente questa mi-

sera Italia che a vista d'occhio si sfascia, cade a pezzi scompare parte in prigione parte nel disonore parte nel vitupero parte nei cupi gorghi della ingorda ventraglia delle banche, ventraglia che tutto divorà tutto inghiotte... e lasciatemelo dire tutto digerisce... libera, sì! sì! vogliamo la nostra patria dalle Banche divoratrici e dai banchieri!... » — A questo punto il conferenziere visibilmente invaso da spirito vero di patria, sosta col braccio teso, perchè gli applausi le ovazioni che a scatti a scatti durante l'arringa proruppero entusiastici, ora son divenuti frenetici vanno alle stelle, è una vera esplosione. — « E' giunta l'ora... (un coro di voci giovanili grida al di fuori « Viva Albertario » ed egli pigliando a volo il grido « lasciateli che applaudano sono evviva ingenui che non si comprano a 15 soldi come quelli della piazza) » E' giunta l'ora di rivendicare tante vergogne è questo il compito di noi, non clerico-liberali, ma cattolici d'un pezzo solo... — osserva che i cattolici del veneto hanno il vantaggio d'avere anche a guida un episcopato concorde unanime e conchiude « i vostri Vescovi avanti, dietro ad essi voi! Uniti vinceremo, se non vincerò io, vincerete voi, vinceranno i nostri giovani... e verrà giorno in cui il sole di libertà poverà il suo raggio non più su di uno solo, ma su tutti... verrà giorno in cui non ci parleremo più sotto le sacre volte dei templi perchè troppo angusti a contenerci, ma sulla piazza di S. Marco nell'arena di Verona, in piazza S. Pietro... Le vuole il Dio degli eserciti... il Dio de' Cieli... » E già giù di questo passo a guisa di torrente si diffonde l'oratore e inculca l'attaccamento al Papa la reciproca unione nei principi. Riprodurre con la penna ciò che il fulmineo declamatore sa dire con la parola è impresa almeno per noi impossibile; ci sembra però che questi semplici squarci bastino a dare una languida idea della forza morale di cui dispone l'erudito polemista e con cui padroneggia chi l'ascolta come chi lo legge.

L'Albertario è, una potenza al solo vederlo, udirlo poi assistere alla sua irruente parola che in certi momenti non lascia nemmeno il tempo di coordinare le idee, equivale ad essere da lui letteralmente trascinati. Si capisce come quest'uomo col suo prestigio di smascherare la trionfia corruzione, abbia sollevato nella sua carriera le ire i clamori il vitupero dei nemici, come pure destata l'ammirazione e la simpatia degli amici.

(Continua).

Ai sig. Medici

raccomandiamo in tempo d'influenza di seguire il sistema Kneipp, come il più semplice, pratico ed efficace.

Se vogliono avere una guida sicura, si abbonino al *Giornale di Kneipp*, indicatore ufficiale del sistema di cura dell'illustre parroco di Würshofen.

L'abbonamento annuo costa L. 5 per l'Italia, L. 6.20 per gli altri Stati. L'ufficio d'Amministrazione è in via della Posta 16, Udine.

Una questione di ricchezza mobile

La suprema Corte di Cassazione ha discussa martedì u. s. a sezioni riunite, la questione « se sia applicabile la tassa di ricchezza mobile sugli assegni passivi nelle vendite dei beni immobili. »

Finora il Fisco ha sempre sostenuto che quando A. debitore di un capitale ipotetico verso B, vende, senza l'intervento di questi, la propria casa a C, accollandogli di pagare il debito, si crea perciò stesso una rendita nuova, della quale C si serve per pagare gli interessi a B in conto di A. Ed in forza di questa finzione l'agente delle imposte pretese il pagamento di una duplice tassa di ricchezza mobile; obbligo cioè a pagare non solo B per i frutti del suo capitale verso A, ma anche A come debitore per l'assegno che del suo stesso debito aveva fatto a B.

In tal modo venivano creati fittiziamente cespiti di rendita per raddoppiare le tasse.

Contro tale interpretazione si schierarono costantemente le Commissioni locali, ma esse furono non meno costantemente soppresse dal fiscalismo della Commissione centrale.

Portata la questione in giudizio, Tribunali e Corti d'Appello sentenziarono in favore del contribuente. Ricorse allora il Fisco in Cassazione, questa a sezione semplice però non si attenne sempre ad uguali principi.

Ora, in seguito ad un ricorso della Regia Finanza contro una sentenza della Corte di Appello di Brescia, la questione fu portata per la prima volta alla Suprema di Cassazione, a sezione riunite; e la sentenza che verrà pronunciata sarà accettata.

dalla Finanza come massima fissa per tutti gli altri casi consimili, che non sono pochi in tutte le città d'Italia.

Il deficit e gli impiegati dello Stato

I travetti di Roma sperando i poter godere a lungo ancora il soprasoldo, propongono di lasciar ogni mese una giornata di stipendio ed invitano ad imitarli tutti i travetti provinciali.

Però il conto non è fatto coll'oste.

I provinciali non vogliono saperne di donare una giornata dello stipendio che male basta al decoroso sostentamento delle loro famiglie.

I patriotti travetti in Roma dovrebbero più tosto far conoscere al cieco governo che a Roma ora gli affitti non sono più cari che nelle provincie e che gli stessi generi di alimentazione a Roma costano meno che in tante provincie. Dovrebbero quindi eccitare il governo a risparmiare la ingente spesa del sopra soldo per gli impiegati tutti che servono a Roma.

Notizie della campagna

Leggesi nel Bollettino di Agricoltura:

La campagna fino ad ora è in buone condizioni. essendo state poche le brine ed il bel tempo avendo lasciato compiere in parte i lavori del taglio delle piante e del ceduo, i movimenti di terre, il ributtamento dei letami, il trasporto delle terre, le colture invernenghe ed il pascolo dei prati.

I seminati sono bellissimi, e i prati marcitori rigogliosi. Continua il taglione a propagarsi nelle bergamini, e pochissimi sono i fortunati a cui ancora non è toccato nell'ultimo biennio.

Nei paesi vitiferi si è raccolto tutto il legname a supporto delle viti, e si sotterrano quest'ultime per ripararle dal gelo.

Annegamento

Il 12 corrente verso le ore 18 Rangan Miotto Luigi d'anni 68 e Rangan-Miotto Gio. Batta d'anni 29, padre e figlio, provenienti da Maniago si accinsero a guardare il torrente Colvera per ritornare ad Arba.

L'oscurità della notte, che si avanzava, la pioggia continua e l'acqua del torrente, che sempre più ingrossava, fecero loro smarrire ogni traccia del passaggio. Il padre veniva trasportato dalla forza della corrente impetuosa, e mentre il figlio cercava di salvarlo, stava lui pure il lì per annegare. Dopo replicati ed inutili sforzi il figlio, visto in pericolo il proprio genitore ed impotente a salvarlo, avvilto, abbandonò il luogo, dirigendosi alla volta della località detta Campagna di Mantago, ove venne raccolto da certo Giuseppe Measso, cui raccontò la disgrazia.

La mattina seguente, il Gio. Batta Miotto ed il Measso recatisi per tempo sul luogo rinvennero il cadavere dell'infelice vecchio nelle ghiaie del torrente Colvera presso Arba. La notizia delle luttuose disgrazie produsse in Arba grande impressione. Si recarono sul luogo per le constatazioni di legge il R. Pretore ed il medico Dr. Fagnacco.

Spilimbergo, 15 dicembre 1893

Eolo

Fra Comini

Comini Antonio di S. Vito al Tagliamento per vecchi attriti percosse in pubblico a colpi di bastone Osualdo Comin producendogli lesioni guaribili in giorni 10.

Ladro di elemosine

Cargnelutti Vincenzo di Maiano mediante bacchettine vischiate rubava dalla chiesa parrocchiale L. 10.47.

Furto in un negozio

Dal negozio aperto annesso alla abitazione di Riva Luigi di Maiano ignoti rubarono a di lui danno danno coloniali, liquori e danari per L. 199.

Per prestito di passaporto

Susanna Giovanni di S. Vito al Tagliamento venne denunciato perchè presentava alle autorità un passaporto per l'estero di Agnesini Carlo attribuendole falsamente a sé. Fu denunciato anche l'Agnesini.

Ai detentori di Rendita Austriaca

I italiani sprovvisti di Cedole d'interesse annessi ai titoli di Rendita austriaca vengono dal sottoscritto accettati per provvedere il foglio delle Cedole nuove, obbligandosi di restituirlo nel più breve tempo contro rimborso della semplice spesa postale.

GIUSEPPE CONTI
cambiovalute

DIARIO SACRO

Martedì 19 dicembre — s. Demetrio.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 16 dicembre 1893

Venezia 31	8 81	5 70	Napoli 29	44 32	89 69
Bari 69	21 42	26 9	Palermo 59	35 33	75 10
Firenze 7	18 44	53 71	Roma 37	59 84	8 39
Milano 62	3 11	49 88	Torino 29	82 42	52 26

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 10 al 17 dicembre 1893

Nascite

Nati vivi maschi 11 femmine 9
» morti » » »
Esposti » 1 »
Totale N. 21

Morti a domicilio

Antonio Zilli fu Domenico d'anni 85 agricoltore — Gio. Batta Pecoraro di Angelo di mesi 7 — Luigi Ciani di Valentino di mesi 3 — Valentino Cortis fu Francesco d'anni 74 possidente — Maria Pelessoni di Angelo-Luigi di mesi 10 — Regina Ermida Fabris d'anni 51 levatrice. — Domenica Gremese Simeoni fu Antonio d'anni 71 possidente — Teresa Pianta-Feruglio fu Antonio d'anni 78 contadina. — Gio. Batta Janchi fu Carlo d'anni 63 calzolaio — Virginio Rizzi fu Valentino di mesi 4 — Dott. Antonio Famea fu Gio. Batta d'anni 71 R. impiegato — Francesco de Pauli di Pietro di giorni 25 — Massimo Celloni di Giacomo di mesi 16 — Anna Ceconi-Corner fu Giuseppe d'anni 59 pensionata — Pietro della Rossa fu Francesco d'anni 70 agricoltore — Giuseppe Margreth di Enrico di anni 1 — Maria Pizzutti-Zoratti fu Giovanni d'anni 86 casalinga — Domenica Morelli fu G. Batta d'anni 54 serva.

Morti nell'ospedale civile

Regina Verbino ved. Locatelli fu Angelo d'anni 73 pensionata — Ermenegildo Veruzzi di giorni 16 — Santa Franceschina fu Angelo d'anni 40 agricoltore — Maria Maian-Celotti fu Giovanni d'anni 75 contadina.

Totale N. 22

dei quali 2 non appartenenti al Com. di Udine

Eseguirono l'atto civile di matrimonio

Pietro Vicario pittore con Virginia Comaretti sarta.

Pubblicazioni di matrimonio

Francesco Ellero fuochista con Elisabetta Miccino tessitrice — Antonio Fontana-Hoffer cameriera con Ernestina Chittaro sarta — Francesco Pecile industriale con Anna-Teresa Bianchi civile — Pravisani muratore con Rosa Barbetti sartuola.

Per le feste di Natale

Alla Libreria Patronato, Via della Posta N. 16, si trovano in vendita;

La Novena del Santo Natale, a cent. 5 per copia; Officium recitandum in nocte nativitatis Domini, a cent. 25 per copia, tredicesima gratis.

ULTIME NOTIZIE

L'Immacolata ai Pellegrini a Napoli

Il Governo dell'ospedale dei Pellegrini ha fatto affiggere venerdì il seguente manifesto:

« Dovendosi procedere all'esame di rito del reparto del finestrone della 4.^a sala del nostro Ospedale, in cui di questi giorni si è notato il fenomeno, che ha attirato tanti della nostra Cittadinanza ad osservarlo; il Governo di questo Pio Luogo fa noto al Pubblico, che da domani sabato 16 corrente, non sarà detto reparto più visibile, sino a definitiva determinazione. »

« Il Segretario »
« Orazio Rocco di Torrepadula. »

Quindi la sera di venerdì, con l'intervento del rettore dell'Ospedale, del Preposito della Chiesa dei Pellegrini, del Governo del Pio Luogo e delle suore, fu tolta metà della vetrata, su cui è l'immagine, e fu rinchiusa in una grande scatola che venne anche suggellata.

Sabato, nella Chiesa dei Pellegrini, il Preposito rev. do D. Errico Marano, parlando a un folto uditorio, ha detto che l'immagine è stata tolta non per recare qualche offesa al sentimento cattolico di quelli che si sono recati nei giorni scorsi a vederla ma per ristabilire la calma e per ottenere che tutto ritornasse allo stato normale.

Quel che possiamo dire è che l'immagine anche tolta dalla vetrata si vede bene sui due vetri.

(Dalla Libertà Cattolica).

Convocazione del Parlamento

Il Senato è convocato mercoledì, alle 3 pom., avendo all'ordine del giorno le comunicazioni del Governo e vari progetti di legge.

La Camera dei deputati è pure convocata mercoledì alle 2 pom. — ha all'ordine del giorno: Comunicazioni del Governo e comunicazioni della presidenza.

Per l'inchiesta al Senato

Alla riapertura del Senato, oltrechè le comunicazioni del governo si troverà nell'ordine del giorno la proposta di Pierantoni per nominare una commissione d'in-

chiesta allo scopo di esaminare le responsabilità morali e materiali dei senatori che risultassero iscritti nel plico delle sofferenze presentato da Giolitti.

Il programma di Baccelli

Baccelli vuol mantenere il suo programma scolastico. Si riattiverà la concessione delle licenze di onore, la licenza elementare e la promozione senza esame agli allievi che riportarono almeno sette punti in media lungo l'anno. Rappresenterà il progetto della riforma universitaria e della scuola popolare, ponendo — qualora occorresse — la questione di fiducia.

La questione della proroga della legge bancaria

Oggi il Consiglio dei ministri discuterà intorno alla proroga della legge bancaria.

Il matrimonio nell'Esercito

S'assicura che il ministero Mocenni, volendo definire la questione dei matrimoni degli ufficiali, stabilirà che l'ufficiale, il quale d'ora innanzi contragga matrimonio col solo vincolo religioso, sia revocato dall'impiego.

Coglierà egli la prossima occasione, per proporre al Re un indulto generale per quelli che già si troveranno ammogliati senza licenza.

Bonghi in ballottaggio a Roma

Risultato definitivo del secondo collegio. Iscritti 6528, votanti 1741: Montenovesi ebbe voti 665. Bonghi 600. Galluppi 512. Ballottaggio fra Montenovesi e Bonghi.

Gravi preoccupazioni per la Sicilia

Scrivono da Palermo:

Un personaggio politico — che appartiene al Parlamento — non nasconde mai le sue preoccupazioni, perchè a Palermo la miseria e il malcontento sono tali, che l'eco dei fatti di Palermo e Giarinelli non poteva non suscitare una sospetta agitazione in certi bassi fondi sociali.

— Le autorità di pubblica sicurezza temono — mi diceva — che da Partinico e siti vicini scendano squadre di contadini, come nei tristi giorni del 1866.

E soggiungeva:

— Il momento è grave. Ricordatevi. La Sicilia, dal 1847 in qua, è sempre stata l'iniziatrice dei movimenti rivoluzionari... E Partinico ha sempre dato il segnale!... E' una fatalità storica che oggi dà a pensare...

Sindaco socialista.

Monreale è una città di 25 mila abitanti presso a Palermo. Ieri l'altro il sindaco aprendo la seduta del consiglio comunale fece un vibrato discorso dichiarandosi socialista.

Aggiunse che il giorno che il governo spingerà il popolo agli estremi egli, cingendo la fascia sindacale saprà, alla testa del suo popolo, difenderne gli interessi a qualunque costo.

Il discorso ha prodotto a Monreale ed a Palermo una grande impressione.

Fu mandata a Monreale una compagnia di bersaglieri, ed il sindaco fu sospeso dalle sue funzioni con decreto del Prefetto di Palermo.

TELEGRAMMI

Rio Janeiro 17 — Gli insorti dell'isola Governatore furono catturati dai comandanti delle navi americane e tedesche, i quali dichiarano di voler proteggere gli stranieri e di non riconoscere il blocco di Rio Janeiro.

Rio Janeiro 17 — Il governo smentisce il blocco.

Melilla 16 — Avvennero degli uragani che abbatterono parte dei muri del nuovo forte di Aguarach. La situazione è invariata.

Bruxelles 16 — Bernsart dichiarò che si dimetterebbe martedì in seguito all'incertezza dell'attitudine della destra nella questione circa la rappresentanza proporzionale.

Notizie di Borsa

18 dicembre 1893

Rendita it. god. 1 lugl. 1893 da L. 93. —	a L. 93.00
id. 1 genn. 1893	> 90.83 > 90.95
id. anstr. in carta da F. 97.50	> 97.73
id. in arg.	> 97.10 > 97.45
Fiorini effettivi da L.	224.75 > 225.25
Bancanote austriache	> 224.75 > 225.25
Marchi germanici	> 137.90 > 138.50
Marenghi	> 22.80 > 22.35

Antonio Vittori, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
2. — misto 6.55		5.55 diretto 7.45	
4.50 omnibus 9.10		5.15 omnibus 10.15	
7.03 misto 10.14		10.55 id. 15.24	
11.25 diretto 14.15		14.80 diretto 16.56	
13.21 omnibus 18.30		17.81 misto 21.40	
17.50 id. 22.45		18.15 id. 23.10	
21.18 diretto 23.05		22.23 omnibus 2.5	
* Fer. a Pordenone		* Part. da Pordenone	
DA CASARSA A SPILIMBERGO		DA SPILIMBERGO A CASARSA	
9.30 omnibus 10.15		7.55 omnibus 8.35	
14.45 misto 15.35		13.10 misto 13.55	
DA UDINE A PORTOFUARO		DA PORTOFUARO A UDINE	
5.55 omnibus 9. —		6.30 omnibus 9.35	
7.55 diretto 9.15		9.39 diretto 11.05	
10.40 omnibus 13.44		14.39 omnibus 17.06	
17.06 diretto 19.09		16.55 id. 19.40	
17.35 omnibus 19.50		18.37 diretto 20.05	
DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
3.55 misto 7.30		3.35 omnibus 11.07	
8.01 omnibus 11.41		9.10 id. 12.05	
15.43 misto 19.37		16.45 misto 19.55	
17.30 omnibus 21.47		20.10 omnibus 1.30	
DA UDINE A PORTOGUARO		DA PORTOGUARO A UDINE	
7.57 omnibus 9.57		6.52 misto 9.07	
13.14 misto 15.14		13.38 omnibus 15.37	
17.30 omnibus 19.30		17.14 misto 19.37	
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
6.10 misto 6.41		7.10 omnibus 7.33	
9.12 id. 9.41		9.55 misto 10.36	
11.39 id. 12.01		12.19 id. 13. —	
15.47 omnibus 16.15		16.49 omnibus 17.13	
19.44 id. 20.12		20.50 id. 21.58	
TERMINI A VAPORE UDINE-SAN DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
8.15 Ferrov. 9.55		7.20 Ferrov. 8.55	
11.10 id. 12.55		11. — S. Dan. 12.59	
14.25 id. 16.22		12.40 Ferrov. 13.20	
17.30 id. 19.13		17.15 S. D. n. 18.55	

Coincidenze

Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52.
Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

NON FATE REGALI

per le Feste Natalizie nè per Capo d'Anno senza aver letto il programma della Lotteria Italiana Privilegiata, che oltre alle grandi vincite di Lire

200.000

10.000 - 5.000 e minori

REGALA all'atto dell'acquisto d'ogni biglietto

BELLISSIMI RICCHI DONI
RICCHI DONI bellissimi

(Vedi avviso in 4.^a pagina)

La Migliore Strenna

Concimi chimici

Il sottoscritto avvisa che presso speciali suoi Incaricati nei principali centri del Friuli egli tiene depositi tanto dei concimi inglesi della Langdals Chemical Manure Company, da vari anni ben conosciuti ed apprezzati in Provincia, quanto del rinomato Fosfato « Thomas » marca H. e E. Albert, garantito pure col 15 al 17 p. 100 d'anidride fosforica.

I detti concimi vengono ceduti anche per pagamento a termine, ed a prezzi che in rapporto alla produttività dei preparati, non temono la concorrenza di qualsiasi altra Ditta venditrice.

GIUSEPPE DELLA MORA
Udine - Via Rialto - 4

RIVOLUZIONE

I lotti speciali da 100 numeri della Lotteria Italiana Privilegiata (Estrazione irrevocabile 31 DICEMBRE corrente) hanno vincita garantita e possono conseguire per circa un quarto di MILIONE ogni numero concorre a tutti ed

Lire 200.000

10.000 — 5.000 — 1000, ecc.

OLTRE IL

RICCO DONO GRATIS

dell'elegantissimo astuccio in raso contenente un ricco servizio da frutta in argento finissimo per 6 persone.

Spedire subito (chi ha tempo non aspetti tempo) L. 100 a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata alla BANCA DI EMISIONI Fratelli Casareto di Francesco (Casa fondata nel 1863), Via Carlo Felice 10, Genova, oppure ai principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno.

Ogni biglietto da 5 Numeri (5 lire) riceve all'atto dell'acquisto:

Un elegantissimo portabiglietti in seta-raso a colori (per uomo) a scelta.

Un profumato « Sachet » in seta-raso con dipinto a mano (per signora) a scelta.

Ogni biglietto da 1 Numero (L. 1) riceve all'atto dell'acquisto graziose Cromolitografie od il Calendario per 1894.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Pillole di catramina

BERTELLI

Premiate alle Esposizioni Mediche e d'Igiene con medaglie d'oro e d'argento sono vivamente raccomandate da moltissime notabilità Mediche contro le

**TOSSI ed i
CATARRI**

delle vie respiratorie ed orinarie
ADOTTATE in MOLTI OSPEDALI
Scatola da 60 pillole . . . L. 2.50
Scatola da 90 pillole . . . L. 1.50

Proprietari A. BERTELLI e C. Chimici, Farmaci, - MILANO.
VENDONSI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO
Concessi per il Sud-America, C. F. BERTOLLO e C. di Genova.

GELONI

mani, orecchie, piedi, guarigione certissima
colla rinomata

Pomata vegetale alpina

Usata ai primi freddi, ai primi sintomi, al primo gonfiore e prurito, l'effetto sarà immancabile ed immediato.

VENDITA

presso il Laboratorio Chimico-Farmaceutico
FRANCESCO MINISINI - UDINE

Si vende presso la Libreria Patronato

Presso i signori Benziger & Co.,
editori-tipografi in Einsiedeln (Svizzera),
è comparso alla luce:



88 pagine in 4°, con più 94 di illustrazioni
e ritratti originali nel testo, una superba
cromolitografia rappresentante:

„VIRGO LAURETANA“.

L'Almanacco tratta soggetti vari, istruttivi,
ed edativi, ed ameni. Le illustrazioni ed immagini sono
e adorne, sono fatte con grande cura.

Distribuzione gratuita di 600 copie dell'Almanacco
Illustrato in ogni farmacia.

Prezzo di vendita: 50 cent. per copia.

In vendita presso: La Libreria
Patronato, Via della Posta, 16
- Udine.

Biglietti da visita

(40 caratteri a scelta 40)

100 in cartoncino Bristol leggiero, L. 1. - 100
id. id. o Math greve, L. 1.00 - 100 id. id.
formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1.70 -
100 id. id. id., L. 2 - 100 id. id. con labbro do-
rato, comprese 100 buste, L. 3.00 - 100 id.
id. con labbro dorato più grandi, comprese 100
buste, L. 4 - 100 colorati con fiori e figure
comprese 100 buste, L. 2.50.

Dirigere le domande alla Cromotipografia Pa-
tronato, via della Posta, 16, UDINE.

Officina Meccanica DOMENICO RUBIC UDINE Ponte Poscolle

Costruzione di Filande per la trattura della seta « sistema
perfezionato ».

Macchine relative per la lavorazione della seta.

Bacinelle filatrici. - Rubinetti scaricatori ed immettitori. -
Scopinatrice (Battense). - Estrattore della fumana. - Pompe
tubi d'ogni genere.

Si assume la commissione di Filande « ultimo modello » di
qualsiasi numero di bacinelle, con Caldaia a vapore e relativa moirice

Si assume pure la riduzione delle vecchie filande riducendole
al nuovo sistema

Le commissioni tutte si eseguono colla massima perfezione
arte, ed a prezzi da non temere concorrenza.

Inoltre presso lo stesso trovansi pompe in genere, quali per at-
tingere acqua, per innaffiare giardini, per incendio, per vino ecc. ecc.
Come pure torchi per uva, il tutto a prezzi convenientissimi.

Si nota poi che le pompe per vino sono d'ultima costruzione
la quale permette che il liquido non venga sbattuto.

Si fabbricano e si mettono a posto parafulmini d'ogni genere.

LINEA RED STAR

Vapori Postali Reali Belgi

fra ANVERSA

NUOVA YORK Filadelfia

Direttamente senza trasbordo. - Tutti vapori di prima
classe. - Prezzi moderati. - Eccellente installazione per
paesaggieri. Rivolgersi a:
von der Becke e Marsily, in Anversa
Josef Strasser, in Innsbruck (Tirolo).

VOLETE UN BUON VINO ?

Acquistate

Polvere Enanica

composta con acini di uva per preparare un buon vino di amiglia
colorito e garantito igienico - Dose per 50 litri L. 2.20
per 100 litri L. 4 con relativa istruzione

La Migliore STRENNA

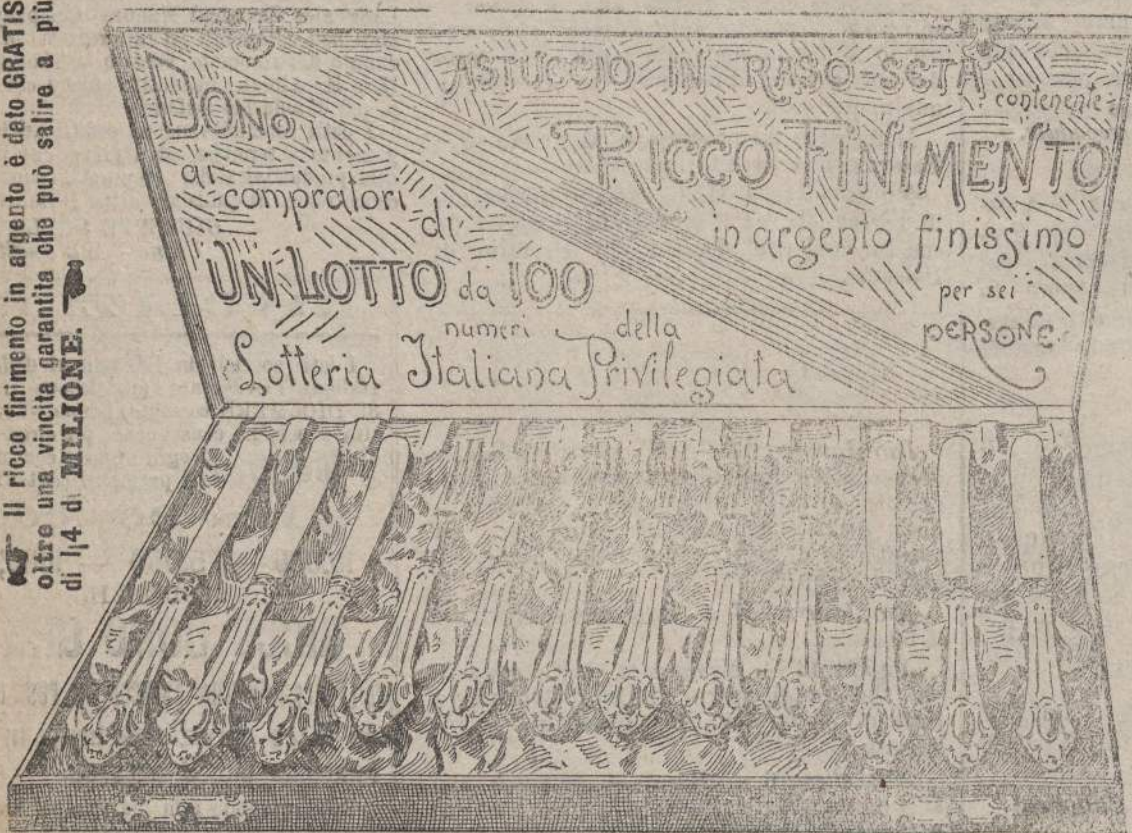
per NATALE e CAPO D'ANNO

GRATS

a chi acquista un Lotto da 100 Numeri della Lotteria Italiana Privilegiata

200,000 lire Gratis entro il corrente mese

Il ricco finimento in argento è dato GRATIS
oltre una vincita garantita che può salire a più
di 1/4 di MILIONE.



L'astuccio originale misura C. tri 32 per 20

N. B. I biglietti da 5 numeri (Lire Cinque) i quali concorrono alle grandi vincite da L. 200,000
10,000, 5,000, 1,000 e minori hanno in DONO: Un elegante Sachet in seta-raso profu-
mato, con dipinto a mano - oppure - un Portabiglietti in seta raso per uomo.

I Biglietti da 1 numero (Lire Una) i quali pure concorrono alle grandi vincite da L. 200,000
10,000, 5,000, 1,000 e minori, hanno in DONO: Eleganti cromolitografie e il calendario per
l'anno 1894.

Maggiore quantità di Biglietti si possiede, maggiore è la facilità d'arricchire.

Rimettere subito vaglia di L. 1, 5, 100, per 1, 5, 100 Numeri della Lotteria Italiana Privilegiata alla BANCA di EMIS-
SIONI F.lli Casareto di F.co (Casa fondata nel 1868), Via Carlo Felice, 10, Genova - od ai principali Banchieri e Cambiovalute
nel Regno.

OROLOGERIA ed OREFICERIA

LUIGI GROSSI

Via Mercatovecchio 13 -- UDINE

Grande assortimento di Orologi d'oro,
d'argento, e di metallo, Regolatori, Pen-
dole di Parigi, Sveglie ecc. a prezzi ecce-
zionalmente ribassati.

Assume qualunque riparazione con ga-
ranzia di un anno.

Catene d'oro e d'argento, Fornimenti
completi per signora, Braccialetti, Buccole
Anelli ecc. Novità in argento e in oro
fino 18 carati garantito.

AVVISO

Grandi provvedimenti per l'umanità! Non più
fumo nei lumi, nelle case, né odore; non fiamma
rossa: tutti questi inconvenienti sono scongiurati.

La Ditta Domenico Bertaccini in Mercatovecchio
ha acquistato quest'anno un grandissimo assorti-
mento di lumiere a petrolio e di tutte le qualità di
lampadari a sospensione, e da appendersi alle pareti,
e per tavolo, anche ad olio e petrolio di eleganti
formati in modo da soddisfare a tutte le esigenze.

La suddetta ditta ha trovato un sicuro provvedi-
mento per evitare il fumo l'odore anche alle mac-
chine di fiamma circolare vecchie, dando luce forte
e chiara.

Non dubita quindi che i signori acquirenti ne
rimarranno pienamente soddisfatti.